

Il Lavoro

Carissimi buon inizio di anno. Il tempo delle vacanze è passato per lasciare il posto a una ripresa del nuovo anno sociale e lavorativo.

Mi piace pensare al volto abbronzato e disteso come immagine che predispone ad affrontare il lavoro con nuove energie e speranze. Avere un lavoro o avere un posto di lavoro è una fortuna. Ne è soprattutto consapevole chi non c'è l'ha o chi teme di perderlo. La Costituzione Italiana all'art. 1 recita: "L'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro...", per gli individui, per le famiglie, per la nazione. Il ben-essere affonda le sue radici nell'attività lavorativa, strumento attraverso il quale ognuno si può misurare. L'aspirazione al lavorare la possiamo cogliere nel bambino, quando emulando l'adulto, dice "mamma lo faccio io" oppure "papà ti aiuto io". Anche il gioco per il bambino è lavoro. Importante è come lo si fa e perché lo si fa. Ogni lavoro, anche il più umile, è bello quando si incontrano volti che lo accolgono e lo valorizzano. Ogni lavoro, e in questo ci metto anche lo studio, quando ha le sue motivazioni e i suoi interessi, pur tra difficoltà e insuccessi, viene affrontato con coraggio. A chi svolge un lavoro non possono bastare le competenze, occorre percepire che si è in una relazione educante che porta a condividere conoscenze ricevute e esperienze tramesse. Anche se le difficoltà sono tante e alle volte sembrano insormontabili, occorre far emergere questo volto umano del lavoro che mette insieme capacità, competenze, responsabilità etiche. L'idea di umanità e dignità dovrebbe fare da filo conduttore di ogni lavoro. Là dove si progetta il lavoro con questa visione si cerca di restituire dignità a quell'umanità che ne è privata.

Per questo condivido due espressioni del prof. Francesco d'Agostino "Il lavoro non è solo un diritto ma è anche nello stesso tempo un dovere fondamentale dell'uomo ..." "... Nel benessere l'economia non ha un primato, ma si fonde e si confonde con la religione e la spiritualità, con la cultura, con il sapere, con la cura di sé e degli altri".

Nel nostro ambiente come anche in altri "Lavorare per le persone significa lavorare con le persone". Cioè fare in modo di non perdere mai di vista il significato e il valore dell'uomo. E questo "mette tutti nella condizione di contribuire al benessere. Perché stare con gli altri significa trasformarsi, cambiare ... Scegliere il paradigma del 'con' richiede di non sfuggire al 'perché' delle cose e di interrogarsi sul valore del 'cosa', senza cedere immediatamente all'ansia del 'come fare'." (Johnny Dotti).

Il pensiero che vi ho rivolto è semplicemente per dirvi la mia stima per quanto fate. Sentiamoci dunque insieme nella ricerca di una migliore qualità di vita per chi lavora, senza dimenticare di contribuire a dare qualità di vita a chi usufruisce dei servizi del Pio Albergo Trivulzio per necessità di salute e/o sociali.

Don Carlo